



# UNIONE MONTANA PREALPI TREVIGIANE

COPIA

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

Numero 10 Del 28-08-2018

**Oggetto: Alienazione del fabbricato ad uso garage in Cison di Valmarino.**

L'anno duemiladiciotto il giorno ventotto del mese di agosto alle ore 20:00, nella Sala Consiliare dell'Unione Montana di Vittorio Veneto, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, con invito diramato in data utile, si è riunito il Consiglio dell'Unione in sessione ordinaria in seduta pubblica di prima convocazione  
Eseguito l'appello nominale risultano:

<b>BOF GIANANGELO</b>	<b>P</b>	<b>FARAON ADRIANO</b>	<b>P</b>
<b>AZZALINI LINO</b>	<b>P</b>	<b>FASAN BRUNO</b>	<b>P</b>
<b>BAGGIO CARLO</b>	<b>A</b>	<b>FOLLADOR ERIKA</b>	<b>A</b>
<b>BENINCA' GIUSEPPE</b>	<b>P</b>	<b>MASO GIUSEPPE</b>	<b>P</b>
<b>BERTAZZON ROBERTO</b>	<b>A</b>	<b>MASO STEFANO</b>	<b>A</b>
<b>BIZ ALESSANDRO</b>	<b>P</b>	<b>MODELO MORENO</b>	<b>A</b>
<b>BUSO LAURA</b>	<b>A</b>	<b>PERENZIN LORIS</b>	<b>P</b>
<b>BUSO DENNY</b>	<b>P</b>	<b>PERIN CLAUDIA</b>	<b>P</b>
<b>CARNELOS GRAZIANO</b>	<b>P</b>	<b>PIN CRISTINA</b>	<b>P</b>
<b>CARLET DORIS</b>	<b>P</b>	<b>PIZZOL LARRY</b>	<b>A</b>
<b>CILLO FLAVIO</b>	<b>P</b>	<b>SACCHET VINCENZO</b>	<b>P</b>
<b>COAN MICHELA</b>	<b>A</b>	<b>SALVADOR GUIDO</b>	<b>A</b>
<b>COLLET MARIO</b>	<b>A</b>	<b>TONON ROBERTO</b>	<b>P</b>
<b>COLMELLERE ANGELA</b>	<b>A</b>	<b>TRAETTA VINCENZO</b>	<b>P</b>
<b>DA ROS GIACINTO</b>	<b>P</b>	<b>ZARDET BATTISTA</b>	<b>P</b>

presenti n. 19 e assenti n. 11.

Assume la presidenza il Signor BOF GIANANGELO in qualità di Presidente assistito dal Segretario Signor FONTAN ROLANDO.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

AZZALINI LINO  
BUSO DENNY  
FASAN BRUNO

## IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA PREALPI TREVIGIANE

Richiamato l'art. 58 del D.L. 112/2008 che prevede:

*1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio. 2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica)). 3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. 4. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura. 5. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge. 6. La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa è rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare. 7. I soggetti di cui al comma 1 possono in*

*ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, anche per quanto attiene alla alienazione degli immobili di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 560. 8. Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi di cui al comma 1 possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410. 9. Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonche' alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410. 9-bis. In caso di conferimento a fondi di investimento immobiliare dei beni inseriti negli elenchi di cui al comma 1, la destinazione funzionale prevista dal piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, se in variante rispetto alle previsioni urbanistiche ed edilizie vigenti ed in itinere, puo' essere conseguita mediante il procedimento di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e delle corrispondenti disposizioni previste dalla legislazione regionale. Il procedimento si conclude entro il termine perentorio di 180 giorni dall'apporto o dalla cessione sotto pena di retrocessione del bene all'ente locale. Con la medesima procedura si procede alla regolarizzazione edilizia ed urbanistica degli immobili conferiti.*

Dato atto che è stato individuato un immobile di proprietà rientrante nel patrimonio disponibile, sito in Cison di Valmarino, che l'Ente intende alienare in quanto non più utilizzato, né presumibilmente utilizzabile in futuro;

Dato atto che è stata eseguita dal tecnico incaricato ing. Zanette una perizia dell'immobile in questione, di cui al prot. 422/2018, dalla quale emerge:

- la necessità di una regolarizzazione catastale dell'immobile;
- la mancata richiesta del rilascio del certificato di agibilità;
- un valore di stima pari ad € 58.800,00;

Ritenuto opportuno, in ragione di quanto sopra, di approvare il seguente piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2018-2020, disponendo l'alienazione dell'immobile di proprietà dell'Unione Montana Prealpi Trevigiane così individuato:

<b>IMMOBILI DA ALIENARE</b>			
ubicazione	descrizione	Identificazione catastale	Valore base
CISON DI VALMARINO	garage e porzione scoperta	fabbricati: sez. B Fg. 5 mapp. 1132 terreni: Fg. 14 mapp. 1131	€ 60.000,00

e che l'alienazione del suddetto bene avvenga mediante asta pubblica con aggiudicazione ai sensi dell'art. 73, lett c) del R.D. 827/1924 e 76 (massimo rialzo), con prezzo base corrispondente ad € 60.000,00;

Ritenuto altresì opportuno che venga data la possibilità a ciascun Comune dell'Unione di poter esercitare entro un prestabilito termine un diritto di prelazione sulla miglior offerta;

Visto il vigente statuto dell'Ente;  
Visto l'art. 58 del D.Lgs. 112/2008;  
Visto il D.Lgs. 267/2000;

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dal Responsabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

Con votazione espressa in forma palese, con voti favorevoli unanimi

### **DELIBERA**

1. Di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, il seguente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2018-2020, disponendo l'alienazione dell'immobile di proprietà dell'Unione Montana Prealpi Trevigiane così individuato:

<b>IMMOBILI DA DISMETTERE-ALIENARE</b>			
ubicazione	descrizione	Identificazione catastale	Valore base
CISON DI VALMARINO	garage e porzione scoperta	C. fabbricati: sez. B Fg. 5 mapp. 1132 C. terreni: Fg. 14 mapp. 1131	€ 60.000,00

2. Di stabilire che la vendita avverrà mediante asta pubblica con aggiudicazione ai sensi dell'art. 73, lett c) e dell'art. 76 R.D. 827/1924 (massimo rialzo) sul prezzo base di € 60.000,00;
3. Di stabilire il diritto di prelazione a favore dei 10 Comuni attualmente facenti parte dell'Unione Montana Prealpi Trevigiane con esercizio dello stesso entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione provvisoria ai Comuni;
4. Di demandare al Segretario Responsabile tutti i conseguenti adempimenti, autorizzandolo ad avviare le pratiche di regolarizzazione dell'immobile (accatastamento e agibilità).

### **PARERE DI COMPETENZA**

Il sottoscritto Responsabile dell'Ufficio Economico Finanziario in merito alla regolarità tecnica e contabile della presente deliberazione esprime parere: FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Dott. Rolando Fontan

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

**IL PRESIDENTE**  
F.to BOF GIANANGELO

**IL SEGRETARIO**  
F.to FONTAN ROLANDO

---

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Della suesesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1 della Legge n.267/00.

Lì 12.08.2018

**IL SEGRETARIO**  
F.to FONTAN ROLANDO